

L'INNOVAZIONE ATTRAVERSO LE RETI INNOVATIVE REGIONALI

La Politica Agricola Comune (PAC) riconosce l'importanza dell'innovazione in agricoltura come strumento per migliorare la produttività e la sostenibilità del settore primario in tutti gli Stati Membri. L'attuale programmazione, attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020), agli obiettivi di redditività e sostenibilità ambientale e sociale aggiunge la promozione dell'innovazione (tecnologica e non) del settore agricolo e forestale. L'obiettivo trasversale, riconfermato anche dalla proposta legislativa della Commissione per la PAC post 2020, sottolinea il ruolo fondamentale svolto dall'innovazione e dalla ricerca nei settori dell'alimentazione, dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della bioeconomia. La ricerca e l'innovazione costituiscono fattori determinanti per assicurare il progresso sociale ed economico di un Paese; la crescita e lo sviluppo di una regione dipendono principalmente dalla capacità di innovare, per attrarre ed integrare competenze, bisogni e tecnologie. Tuttavia, le statistiche comunitarie confermano profonde differenze tra gli Stati Membri e le regioni dell'UE nel settore dell'innovazione.

La Commissione Europea ha ideato un indice composito *European Innovation Scoreboard* (EIS) che, trasversalmente ai settori, misura la capacità innovativa di ciascun Paese per valutare il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 (fig. 1). L'indice EIS si basa sulla stima di 24 indicatori, raggruppabili in 3 categorie principali: elementi abilitanti (gli elementi fondamentali che rendono possibile l'innovazione come le risorse umane, i finanziamenti e i centri di ricerca); attività delle imprese (investimenti, collaborazioni e attività imprenditoriali, patrimonio intellettuale) e i risultati che mostrano come ciò si traduce in benefici per l'intera economia. L'indice viene calcolato sia al livello Nazionale che Regionale e consente di calcolare le performance di un dato territorio rispetto al valore medio europeo. L'Italia risulta tra i Paesi "innovatori moderati" a causa del ritardo negli investimenti per la modernizzazione dei settori pubblico ed industriale (fig. 1), in particolare quello ad alto contenuto tecnologico, e l'insufficiente percentuale di PIL investita in Ricerca e Sviluppo (1,27% contro una media UE del 2,01% nel 2009). Altre carenze si riscontrano nell'insufficiente livello di popolazione con "educazione terziaria" (11,6% contro la media europea del 22,8%) e nel numero di ricercatori stranieri che scelgono l'Italia per sviluppare le loro ricerche. Tra le note positive invece, un buon numero di pubblicazioni scientifiche e, nonostante le ridotte dimensioni, l'alta percentuale di PMI (35%) che registrano innovazione in house. Il Veneto si posiziona tendenzialmente sopra la media nazionale (linea arancione in fig. 2) ma con alcune carenze rispetto al dato medio dell'Unione Europea (linea blu in fig. 2). L'indice tuttavia non misura nello specifico le innovazioni relative al settore agricolo.

All'interno della strategia Europa 2020, l'Unione Europea invita gli Stati Membri a mettere in atto la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) con l'intento di rendere più efficaci le politiche di sostegno alla ricerca ed innovazione. Il punto focale di tali strategie è la centralità che viene data ai territori regionali, contesto primario per lo sviluppo innovativo. La SNSI costituisce condizionalità ex-ante per realizzare investimenti in materia di ricerca e innovazione e rappresenta l'opportunità di avere una politica di ricerca e innovazione per il Paese basata su un sistema di governance partecipata. La SNSI valorizza le interrelazioni tra la pubblica amministrazione, il mondo della ricerca, l'industria e la società civile.

In Veneto, l'attuazione delle direttive per la SNSI ha portato all'individuazione di quattro ambiti di specializzazione - Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries. La strategia di specializzazione intelligente del Veneto nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020 si avvale principalmente delle risorse pubbliche derivanti dall'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei e del fondo di sviluppo e di coesione. In particolare, attraverso il POR –

FESR 2014-2020 la Regione ha programmato circa 114 Meuro in misure volte al rafforzamento della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 1 (interamente dedicato alla ricerca e all'innovazione) e 96,5 Meuro dedicati ad azioni a sostegno dell'innovazione nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3 (Asse 3: azioni 3.3.1, 3.4.1, 3.4.2 e 3.1.1). A queste risorse il Documento attuativo RIS3 Veneto (DGR 2276/2016) ne individua di ulteriori, che contribuiscono in via complementare al sostegno della strategia regionale per l'innovazione, quali ad esempio circa 88 Meuro programmati per il rafforzamento del sistema agricolo nell'ambito del PSR 2014-2020, circa 400 Meuro programmati dal POR FESR, PSR FEASR e Fondo Sviluppo e Coesione per lo sviluppo della banda Larga e Ultra-larga e circa 140 Meuro a sostegno di altre azioni. In questo quadro si evidenzia il ruolo chiave di regia assunto dalla Regione del Veneto che va dall'individuazione delle misure da mettere in atto all'individuazione dei modelli di governance più adatti, inclusi i partenariati pubblico-privato che accompagnano numerose iniziative legate all'innovazione, e i metodi di finanziamento più idonei a sostenere gli investimenti necessari.

Tra le varie iniziative volte a favorire l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 9/2007 ha promulgato le "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale". A queste sono seguiti, con la legge regionale n. 13/2014, normative e provvedimenti per la promozione e la creazione di ecosistemi di business nella forma dei Distretti Industriali, delle Reti Innovative Regionali o per la partecipazione ai Cluster Tecnologici Nazionali. I Distretti Industriali sono definiti come sistemi circoscritti con un'elevata concentrazione di imprese, in prevalenza piccole e medie imprese PMI, che operano su specifiche filiere produttive. A livello regionale, i Distretti Industriali del Veneto costituiscono una primaria forma di aggregazione tra imprese, diventando espressione della capacità del sistema di imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica per lo sviluppo del distretto. I distretti industriali veneti relativi al settore dell'agrifood sono: il Distretto dei Vini Veronesi, il Distretto del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene e il Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia.

Con la LR n. 13/2014 è stata inoltre prevista la costituzione delle Reti Innovative Regionali (RIR), un'aggregazione tra imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente congiunti, che operano anche in settori diversi e sono in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti rilevanti per l'economia regionale. Scopo della rete è quello di operare sulla filiera, e sulla frontiera, dell'innovazione perseguendo le traiettorie di sviluppo ritenute prioritarie dalla politica strategica regionale. A tutto il 2019, sono 18 le RIR riconosciute dalla Giunta regionale del Veneto, ciascuna delle quali si colloca in uno dei quattro ambiti di specializzazione individuati dalla SNSI del Veneto. Afferiscono alla Smart Agrifood quattro RIR:

- 1) il Cluster Biologico Veneto che ha l'obiettivo, da una parte, di rimuovere le barriere informative e tecniche che frenano il comparto e, dall'altra, di avviare progettualità mirate alla ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose per i produttori (aumento della produttività) e compatibili con la normativa sul biologico (ad esempio, ricerca su nuove sementi, fertilizzanti, gestione fitosanitaria e delle malerbe);
- 2) INNOSAP (*Innovation for sustainability in agri-food production*) che ha l'obiettivo di sviluppare sistemi di produzione tramite metodologie, tecnologie e buone prassi per accelerare il passaggio ad una Bioeconomia Europea avanzata, mediante l'identificazione di nuove competenze e di un sistema delle conoscenze derivanti dall'introduzione dell'innovazione attraverso il costante confronto con il mondo della ricerca, attraverso anche la diffusione dei risultati;
- 3) RIBES-nest (Rete Innovativa Biotech per l'Ecosistema Salute) che ha l'obiettivo di agevolare la crescita e lo sviluppo attraverso l'interazione tra settori tradizionali e settori emergenti che gravitano intorno all'Ecosistema della Salute e dell'Alimentazione Smart;

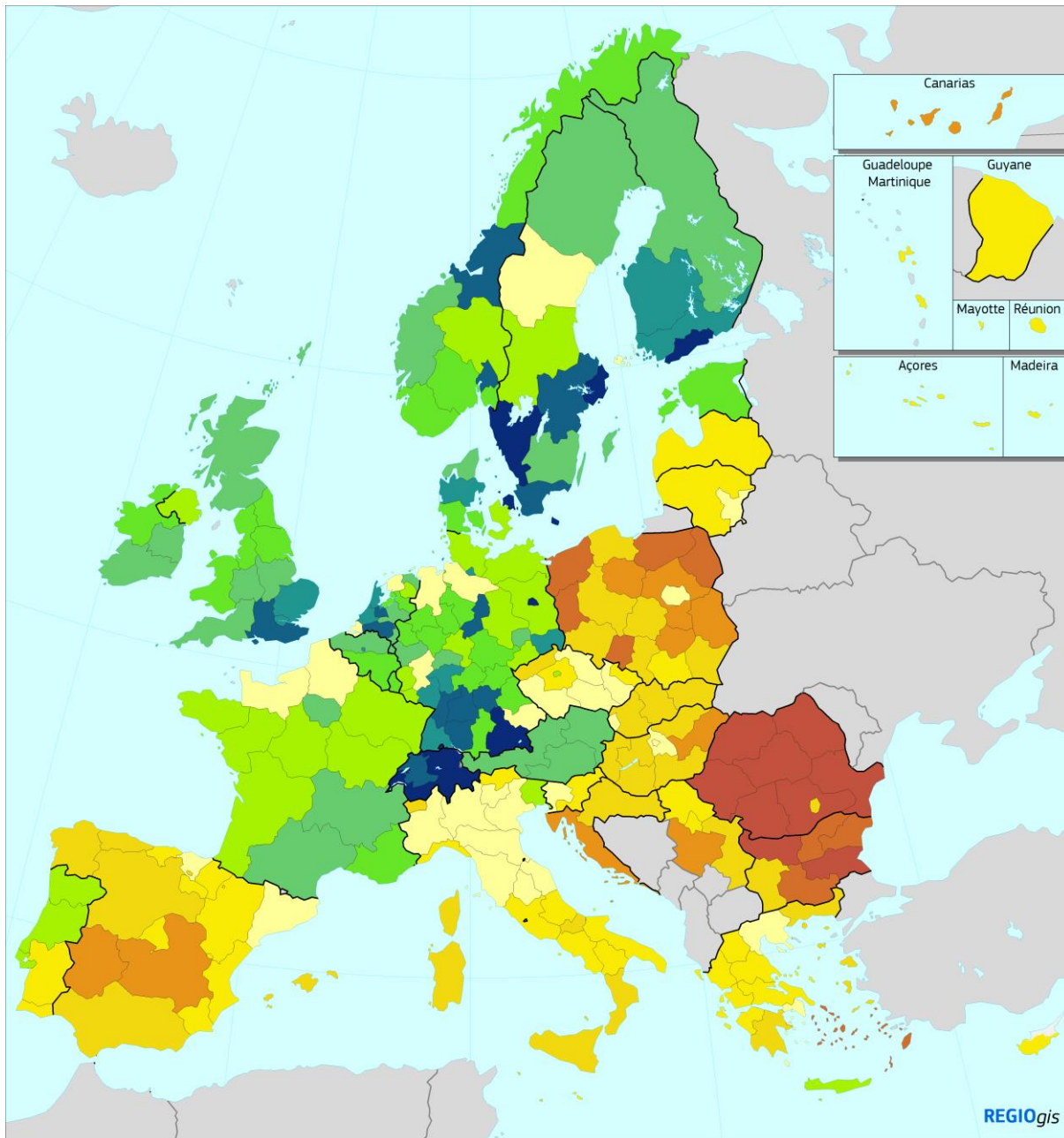
- 4) RIAV (Rete Innovativa Alimentare Veneto) che coinvolge in rete le filiere del vino, dell'olio, dell'ortofrutta, del latte, dei suoi derivati e dell'industria dolciaria con l'obiettivo di favorire l'integrazione e il networking orientato allo sviluppo competitivo in settori complementari, dalla trasformazione alla fornitura di servizi, promuovendo investimenti per la ricerca e per il trasferimento tecnologico e organizzando percorsi formativi per la creazione di personale altamente qualificato.

In Tabella 1 si riporta l'elenco dei progetti in atto dalle reti della RIR-Smart Agrifood e la relativa spesa preventivata.

Inoltre, la Regione Veneto ha avviato un'articolata azione di governance sul proprio territorio orientata all'individuazione e al sostegno dei Cluster Tecnologici Nazionali (CTN), istituiti con decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. I CTN costituiscono delle aggregazioni organizzate di imprese, Università e Centri di ricerca pubblici e privati che mirano a favorire la cooperazione della ricerca pubblica e quella privata in materia di innovazione e sviluppo tecnologico promuovendo l'innovazione. Fra gli 8 cluster veneti, solo uno riguarda attività relative al settore primario, il CTN Economia del Mare che, tramite l'innovazione in aree chiave (biotecnologie marine, cantieristica, la pesca, la protezione delle coste e l'uso dell'energia del mare) ha lo scopo di sviluppare una gestione sostenibile del mare nazionale. L'insieme di questi attori, i Distretti Industriali, le Reti Innovative e i Cluster Tecnologici, aspirano alla creazione di connessioni per favorire il trasferimento e la condivisione di idee e processi innovativi per i diversi settori individuati dalle normative regionali nazionali e comunitarie.

L'innovazione rappresenta una fondamentale strategia anche per l'agrifood, senza la quale non sarebbe possibile la crescita del valore delle produzioni e l'attrazione di nuove generazioni verso il settore primario. Attraverso l'aggregazione in Distretti, Reti e Cluster l'innovazione viene favorita dalla condivisione e dall'incontro dei diversi attori che operano all'interno del settore agroalimentare. La futura PAC, considerando fondamentale costruire sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo e forestale, metterà a disposizione maggiori finanziamenti per l'innovazione, l'ammodernamento e la digitalizzazione, a beneficio degli agricoltori e delle comunità rurali.

Figura 1 - Indice dell'Innovazione Europea, dettaglio regionale (2019)



Regional performance groups

- | | |
|---|---|
| ■ Modest - | ■ Strong - |
| ■ Modest | ■ Strong |
| ■ Modest + | ■ Strong + |
| ■ Moderate - | ■ Leader - |
| ■ Moderate | ■ Leader |
| ■ Moderate + | ■ Leader + |

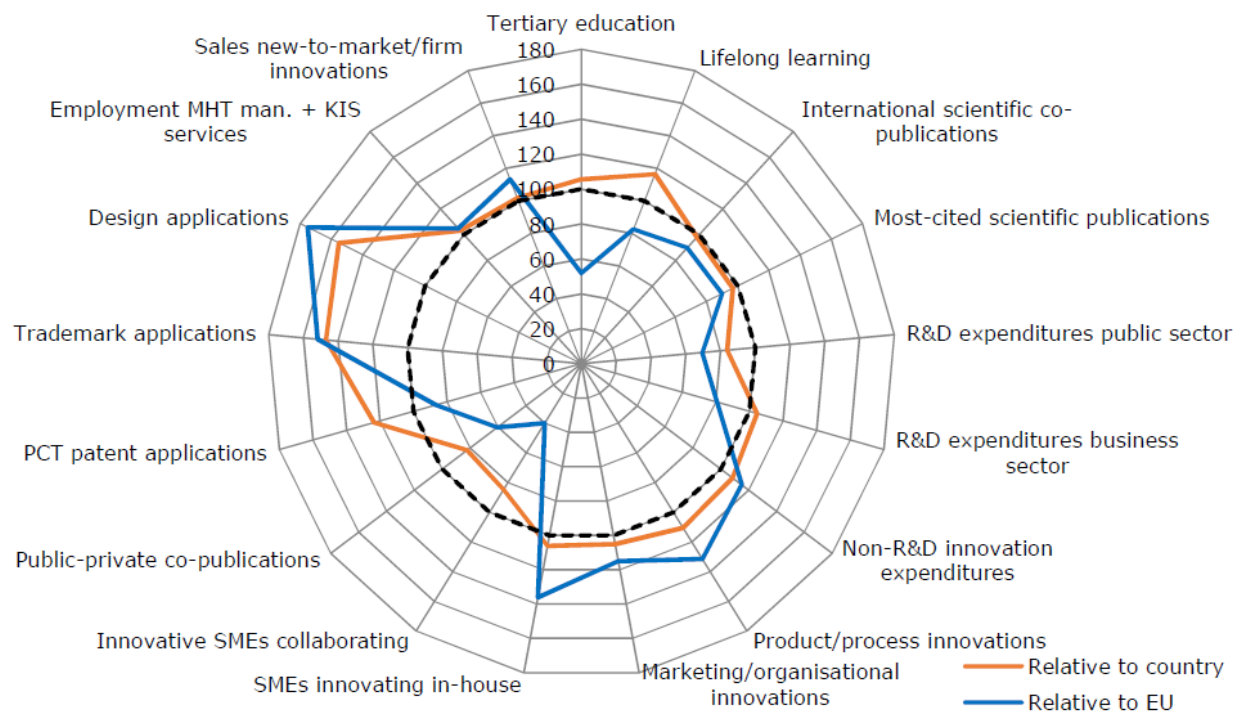
Source: European Commission - Regional Innovation Scoreboard 2019

0 500 km

© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

Note: L'European Innovation Scoreboard (EIS) è un indice complesso costituito da tre differenti sottocategorie (persone, attività dell'impresa e output), misurando diversi indicatori come, fra gli altri, il numero di nuovi dottori di ricerca, le spese per la ricerca e lo sviluppo nelle aziende, brevetti e attività di formazione del personale. Disponibile al sito: https://ec.europa.eu/growth/industry/policy/innovation/scoreboards_en

Figura 2. Indice dell'innovazione Europeo per il Veneto (2019)



Note: Il grafico permette di evidenziare, per ciascun fattore dell'indice, il posizionamento del Veneto (linee blu e arancione) rispetto alla media europea e italiana. Se le linee colorate hanno un risultato inferiore o superiore alla linea tratteggiata nera la regione si posiziona in vantaggio-svantaggio rispetto la classifica italiana (linea arancione) o europea (linea blu).

Fonte: EU Commission, https://ec.europa.eu/growth/industry/policy/innovation/regional_en

Tabella 1 – Elenco dei progetti messi in atto dalle quattro Reti della RIR–Smart Agrifood del Veneto e relativa spesa preventivata

Denominazione RIR–Smart Agrifood	Titolo del Progetto	Importo complessivo (euro)
RIBES-Nest	Pre.Di.Av - R&S e Innovazione tra le Imprese dedicate alla prevenzione e diagnostica avanzata	5.000.000
	RIFAL - R&S e Innovazione nella filiera dell'Agroalimentare per le Imprese Socie di_RIBES-Nest - RIFAL	6.000.000
	RIFAG - R&S e Innovazione nella filiera dell'Agroindustriale	6.000.000
	RI.Sa.Be - R&S e Innovazione, metodologie di cross fertilization tra le Imprese dedicate alla Salute e Benessere	4.000.000
	ExpoSa.Be - Progetto per l'internazionalizzazione nella filiera della Salute e Benessere	300.000
	ExpoFAL - Progetto per l'internazionalizzazione nella filiera Agroalimentare	300.000
	ExpoFAG - Progetto per l'internazionalizzazione nella filiera Agroindustriale	300.000
	ExpoPre.Di.Av - Progetto per l'internazionalizzazione nella filiera della Prevenzione e Diagnostica Avanzata	300.000
	BIO INTERNATIONAL - Progetto per l'internazionalizzazione nella filiera del biologico	300.000

Denominazione RIR-Smart Agrifood	Titolo del Progetto	Importo complessivo (euro)
Cluster Biologico del Veneto	Nuove soluzioni di precision farming per la sensibile riduzione delle infestanti anche a supporto di piani rotazionali ridotti in agricoltura biologica	1.500.000
	Piattaforma dei servizi	300.000
	Nuove soluzioni di precision farming per la sensibile riduzione del consumo di rame in agricoltura	500.000
INNOSAP	VIT-VIVE – innovativi modelli di sviluppo, sperimentazione ed applicazione di protocolli di sostenibilità della vitivinicoltura veneta.	5.914.142
	N.I.P. – Nuovo Piano Industriale del Lattiero Caseario	5.864.298
	MAPPIAMO -Modelli e Algoritmi per la Previsione su una Piattaforma Integrata per una Agricoltura MODerna (4.0)	1.536.595
RIAV	Bollicine International – Internazionalizzazione del prosecco	300.000
	Progetto di internazionalizzazione mirato al settore alimentare delle aree geografiche europee ed extraeuropee	282.600
	L'agroalimentare veneto oltre confine, sviluppo dell'internazionalizzazione	300.000
	SIAF - Smart Integration of Appliances for high quality and sustainable Food processing	3.490.953

Per saperne di più:

European Commission, (2019). *European Innovation Scoreboard 2019*. Luxembourg: Publications Office of the European Union, European Union, 2019.

Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, (2016). *Strategia nazionale di specializzazione intelligente*.

Regione del Veneto – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, (2019). *Reti Innovative Regionali*. Venezia

Regione del Veneto – Assessorato allo sviluppo Economico e all'Energia. Dipartimento Sviluppo Economico. Sezione Ricerca e Innovazione, (2016). *Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018*.

Regione del Veneto - Assessorato allo sviluppo Economico e all'Energia. Dipartimento Sviluppo Economico. Sezione Ricerca e Innovazione, (2016). *Documento attuativo RIS3 Veneto*.

*Autore: Carlotta Penone - CREA Centro Politiche e Bioeconomia
Francesco Galioto - CREA Centro Politiche e Bioeconomia*

Aggiornato al 12/02/2020